



Avenged Sevenfold

A7X

cronaca di un Sold out ad Assago

Società

di Vittoria Greco

23 novembre 2013: è stato questo il giorno in cui il Mediolanum Forum di Assago ha visto i suoi spazi riempirsi di fan giunti nella fredda Lombardia da tutta Italia per assistere al concerto degli **Avenged Sevenfold**

Ma chi sono questi Avenged Sevenfold, noti anche come **A7X**, che hanno fatto tremare il forum con un sold out meritatissimo? Si tratta di un gruppo californiano nato nel 1999, che nel giro di pochi anni è riuscito a farsi conoscere grazie alla pubblicazione di una serie di CD che racchiudono una notevole evoluzione musicale, partendo dal metal-core per poi sfiorare l'heavy nei lavori successivi. L'ultimo album, invece, è fortemente ispirato al metal classico e ai suoi grandi esponenti. Il tour mondiale che ha recentemente fatto tappa in Italia prende il nome da quest'ultimo disco, uscito nella seconda metà di agosto: Hail to the King.

Mentre il cantante **Matthew Sanders (M.Shadows)**, i chitarristi **Zachary Baker (Zacky Vengeance)**

e **Brian Haner Jr.(Synyster Gates)**

), il bassista

Johnatan Seward

(**Johnny Christ**

) e il batterista

Arin

Ilejay

affrontavano il viaggio che li avrebbe portati ad Assago dalla loro ultima tappa europea, innumerevoli fan di ogni età si radunavano in attesa del concerto. Entro le ventuno la folla avrebbe raggiunto circa le dodicimila persone, inclusa me e le mie due migliori amiche.

Giunta insieme a loro nel luogo che da lì a breve mi avrebbe regalato tra le più belle emozioni vissute fino ad ora, individuare la fila per prendere i posti nel parterre, la zona sotto il palco, non fu difficile. Divisi dal resto del cortile principale del Forum da alcune transenne, un centinaio e più di ragazzi occupavano il loro ambito posto con orgoglio, molti anche dalla notte prima. Mossi

dalla nostra stessa passione per la musica e per gli A7X, quei ragazzi sono stati, dal momento in cui noi tre siamo riuscite ad inserirci nella fila, nostri fratelli e nemici allo stesso tempo. Ognuno di loro infatti, era sia una sorta di minaccia per il raggiungimento delle file sotto il palco, sia un compagno con cui condividere interessi comuni e quell'esperienza unica che tutti aspettavamo impazienti.

Sette ore e più di freddo non sono bastate ad abbatteci, e alle sei e mezza circa, il cancello dell'entrata parterre si aprì, accompagnato da un 'boato di guerra', preludio della singolare battaglia che avremmo dovuto combattere: la conquista delle prime file. I sorveglianti conoscevano bene il loro lavoro e le conseguenze di una mancata attenzione, ed è per questo che decisero di far entrare l'enorme fila che si era venuta a creare durante quelle ore a blocchi, per evitare problemi. Non c'era abbastanza tempo per riflettere e pensare dato il via libera: l'obiettivo era far convalidare il biglietto e correre fino al palco.

Le gambe parevano non fermarsi più, e la stanchezza, annullata dalla crescente adrenalina, sembrava lontana. Raggiungere il palco fu come tornare a prendere fiato dopo esser rimasti sott'acqua troppo tempo, nonostante l'avessimo perso a causa tutti i metri corsi. Accantonando per un momento le capacità motorie e riprendendo quelle cerebrali, mi accorsi di essere arrivata in ottava fila: un buon traguardo, ma da lì a poco le cose sarebbero cambiate. Difatti, altre ondate di gente iniziarono a riempire il parterre, che spingendo, mi fecero arrivare in quinta fila, ma ancora dovevamo attendere l'inizio del concerto. Tra una parola e l'altra, quell'ultima mezz'ora passò in modo piacevole, finché finalmente non si spensero le luci: *che le danze abbiano inizio* !

Ad aprire il concerto sono stati gli **Avatar**, che con il loro death metal melodico svedese sono riusciti a colpire positivamente gran parte del pubblico, nonostante il loro genere particolarmente forte. L'affluenza di persone iniziò allora ad aumentare, e i fan riuscirono a riempire non solo tutto il parterre, ma anche gli spalti. La musica travolgente (e stravolgente) degli Avatar ci accompagnò per circa tre quarti d'ora, il tempo di riscaldare per bene gli animi in attesa degli Avenged Sevenfold. Dopo un quarto d'ora dalla fine della loro esibizione, salì sul palco la seconda band di apertura, i **Five Finger**

Death Punch, un gruppo alternative metal che alle spalle ha già una considerevole fama. La loro musica, accolta con lo stesso calore regalato alla precedente band, incendiò ancor di più l'atmosfera, e ormai sul parterre era impossibile rimanere fermi. Cori a tempo di musica si alzavano dal pubblico, e mentre alcuni preferivano conservare le energie per gli A7X, molti si lasciavano andare al più totale entusiasmo. Tutto ciò andò meravigliosamente avanti per circa mezz'ora, finché le luci non si riaccesero. Eravamo tutti carichi e pronti per l'arrivo del tanto atteso concerto dei Sevenfold, ma qualche minuto di pausa per recuperare anche solo un briciolo di forza da spendere per la loro musica non dispiacque a nessuno.

Dovettero scoccare le ventuno circa per far sì che il momento tanto atteso arrivasse. Vedere il velo che nascondeva la metà del palco allestita per l'esibizione degli Avenged Sevenfold sparire, fu la prima emozione che quella sera fece perdere un battito a tutti. Le luci soffuse regalavano al Forum un alone di mistero, e aspettavamo con ansia di vedere i ragazzi arrivare sul palco.

Non passò molto che finalmente, percependo nel mio petto un veloce e possente rullante di batteria che sostituiva il mio cuore, riuscii a riconoscere la prima figura venire avanti: **Brian Haner Jr.**

aka Synyster Gates

, iniziò ad avanzare con la sua amata chitarra, guardando la vastità di quel pubblico che fremeva d'entusiasmo proprio come lui; pochi secondi dopo, uno ad uno, tutti i membri degli A7X riempirono quel palco, sotto le urla collettive di un Forum pronto a sentirsi vivo.

Questione di secondi che la band iniziò a suonare, e le prime note di *Sheperd of Fire* parevano colpire più l'animo che le orecchie. Sembrò quasi surreale vederli a pochi metri da me e non dietro lo schermo di un PC, e quelle emozioni che mi facevano sentire una persona nuova, completa e felice, erano le stesse che sentivano non solo le mie migliori amiche, ma anche la maggior parte delle persone accanto a me.

Matt Shadows

, il cantante della band, già alla seconda canzone,

Critical Acclaim

, si mostrò piacevolmente sbalordito: ammise di

non riuscire a sentire nemmeno la sua voce,

tanto le nostre voci tutte insieme formavano un unico coro dedicato tutto a loro. "I can't hear myself singing!" esclamò entusiasta, aggiungendo "You guys are louder than Brazil!", facendo scatenare così una folata di orgoglio Italiano. Certo che sentirsi dire di esser più fragorosi dei brasiliani non è cosa di tutti i giorni!

Il concerto continuò con la scaletta Europea, in un excursus tra tracce prese dall'ultimo album, come *Hail to the King* e *Doing Time*, e i brani più famosi che hanno portato la band al successo: è proprio una di queste canzoni che segnano il momento più toccante ed emozionante di tutto il concerto, circostanza apprezzabile solo dai fan più fedeli.



99
Pagina ufficiale FB di **Avenged Sevenfold**: www.avengedsevenfold.com/